

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. per l'esercizio 2012

Relatore: Consigliere Maria Elena Raso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Pasquale Gargano

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 60/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'8 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 2/2007 della Sezione Controllo sugli Enti con la quale l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2012 accompagnato dalla nota integrativa nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Elena Raso, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. sull'esercizio 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa è risultato che:

– nel corso del 2012, ma più ancora nel 2013, il ruolo dell'Agenzia, in qualità di soggetto istituzionale preposto all'attuazione delle politiche di sviluppo del Paese, ha segnato un deciso rafforzamento.

– il conto economico chiude con un utile di 0,6 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2011);

– il conto economico consolidato espone un risultato negativo di 4,5 milioni di euro riferibile ad Invitalia solo per 1,9 milioni di euro, e risente specialmente della perdita relativa a Nuovi Cantieri Apuania S.p.A. (-2,7 milioni di euro); nel 2011 espone un risultato negativo per 5,9 milioni di euro;

– il patrimonio netto ammonta a 794 milioni di euro (789 milioni nel 2011);

– il patrimonio netto consolidato ammonta a 860,3 milioni di euro (890,5 milioni di euro nel 2011);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del suddetto bilancio d'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., per il detto esercizio.

L'ESTENSORE

f.to Maria Elena Raso

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI IMPRESA S.P.A., PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. - 1.1 Profili istituzionali. - 1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria. – 2. L'attività istituzionale. - 2.1 Premessa. - 2.2 Il sostegno allo sviluppo d'impresa. - 2.3 Supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione. - 2.4 Supporto alle amministrazioni centrali nella gestione di programmi comunitari. - 2.5 Investimenti esteri. - 2.6 Il piano industriale 2011-2013. – 3. Gli organi sociali e il Comitato per le remunerazioni. – 4. Lo stato di attuazione del Piano di riordino. – 5. Il quadro finanziario delle società controllate e delle società regionali. – 6. Organizzazione e risorse umane. - 6.1 Azioni sull'assetto organizzativo. - 6.2 Interventi di gestione sull'organico. - 6.3 Analisi dei costi del personale. - 6.4 Il sistema dei controlli. – 7. I risultati contabili dell'Agenzia: il bilancio d'esercizio. - 7.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio. - 7.2 Lo Stato Patrimoniale. - 7.2.1 *Analisi delle attività finanziarie*. - 7.2.2 *Analisi delle partecipazioni*. - 7.3 Il Conto economico. - 7.4 Il Rendiconto finanziario. – 8. I risultati contabili del gruppo: il bilancio consolidato. - 8.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato. - 8.2 Lo Stato Patrimoniale consolidato. - 8.3 Il Conto economico consolidato. – 9. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione, relativa all'esercizio 2012, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA), ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259 e nelle forme di cui all'art. 12, come previsto dall'art. 1, comma 463 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007).

Tale legge -come riferito nella precedente relazione di questa Corte- ha disposto un radicale riordino della Società Sviluppo Italia che ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa".

La presente relazione, seppure dedicata ai risultati della gestione 2012, prende in considerazione anche gli eventi più rilevanti verificatisi successivamente a tale data.

La precedente relazione è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 12 marzo 2013, n. 15¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei deputati, Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV n. 4.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

1.1 Profili istituzionali.

Risale all'anno 2007 la profonda trasformazione disposta con la finanziaria di quell'anno (l. n. 296/2006) in virtù della quale la Società Sviluppo Italia S.p.A., oltre a cambiare denominazione divenendo "*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa*" S.p.A. (INVITALIA), ha subito una riorganizzazione strutturale con riguardo ad una razionalizzazione delle funzioni e ad uno snellimento delle attività con forte riduzione del numero delle partecipazioni e dei livelli organizzativi.

La missione dell'Agenzia, ente strumentale dello Ministero sviluppo economico, assume come obiettivi strategici da perseguire la ripresa di competitività del "sistema paese" e in particolare del Mezzogiorno, interagendo e integrandosi ai fini del finanziamento delle attività nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Coerentemente alla nuova missione istituzionale e al suo efficace perseguimento, si è stabilito che l'Agenzia dovesse dotarsi di un nuovo e più adeguato modello di *governance* ai fini del contenimento della spesa e di un più efficace esercizio del controllo sull'attuazione del Piano.

Le indicate disposizioni normative come pure le direttive e gli indirizzi ministeriali hanno quindi mutato profondamente fisionomia e missione della Società Sviluppo Italia incidendo in modo significativo e rilevante sulle attività ad essa demandate e, conseguentemente, sulle caratteristiche e sulla natura della rappresentatività della nuova Agenzia INVITALIA nel panorama pubblico e imprenditoriale nazionale.

Azionista unico dell'Agenzia è il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico (MISE).

Il capitale della società – come segnalato nelle precedenti relazioni – originariamente pari a euro 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale, si è ridotto il 25 marzo 2009 di un importo pari a 230 milioni² di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della l. n. 203/2009 (finanziaria 2009). Il capitale sociale quindi, ammonta attualmente, a euro 836.383.864,02.

² Tale riduzione è stata operata in attuazione dell'art. 2 del D.L. 162/08 (convertito con legge 22/12/2008 n. 201, che introduce misure finalizzate a fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura della pesca professionale e dell'autotrasporto conseguenti all'aumento dei prezzi del settore petrolifero)

Nel corso del 2012 e del 2013 il ruolo di Invitalia, in qualità di soggetto istituzionale preposto all'attuazione delle politiche di sviluppo del Paese, è stato rafforzato.

In particolare con l'art.55 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge n. 27 del 2012, è stato, infatti, disposto che le amministrazioni centrali dello Stato possano avvalersi, attraverso convenzioni, di Invitalia per l'assistenza tecnica relativa alle "attività economiche, finanziarie e tecniche, comprese quelle di progettazione in materia di lavori pubblici, occorrenti per la realizzazione di interventi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento agli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali, comunitarie e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche mediante finanza di progetto."

La predetta disposizione è stata implementata con l'art. 29 bis del D.L. 22-6-2012 n. 83, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n.134, che, aggiungendo il comma 2 bis, ha previsto che Invitalia possa stipulare le convenzioni con la P.A. anche in qualità di centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

Vi è, poi, stato il trasferimento all'Agenzia della titolarità degli affidamenti diretti disposti dal Ministero dello sviluppo economico in favore di Promuovi Italia S.p.a. (art. 12 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135).

E' stato anche intrapreso un percorso di riordino e semplificazione, tuttora in corso, delle misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa (Legge n. 181/89) gestite da Invitalia (art.27 del D.L. 22-6-2012 n. 83 convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n.134).

Nel dicembre 2012, con l'art.35 del D.L. 18 ottobre 2012 n.179 convertito dalla L. 17 dicembre 2012 n.221 è stato istituito il Desk Italia - Sportello attrazione investimenti esteri con funzioni di soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri e di raccordo tra le attività svolte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese.

Tale organismo avrebbe dovuto operare presso il Ministero dello sviluppo economico, in raccordo con il Ministero degli affari esteri, avvalendosi del relativo personale, concordando con l'ICE e con l'Agenzia, senza oneri per la finanza pubblica, modalità e procedure tramite le quali realizzare gli indirizzi elaborati dalla cabina di regia per l'internazionalizzazione di cui all'articolo 14, comma 18-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

E' da segnalare che con il varo del "Piano Destinazione Italia" e le successive norme di attuazione, la governance in materia di attrazione degli investimenti esteri ha subito una radicale trasformazione che ha condotto alla chiusura del Desk Italia ed alla individuazione di Invitalia quale soggetto unico attuatore delle attività di attrazione degli investimenti esteri. In questa funzione Invitalia creerà una divisione dedicata e specializzata che opererà in stretto coordinamento e raccordo con la Presidenza del Consiglio, il Ministero dello Sviluppo economico ed il Ministero degli Affari Esteri. La nuova divisione oltre ad accorpare e rafforzare le competenze in materia di attrazione degli investimenti attualmente presenti in Invitalia SpA, assorbirà anche quelle attualmente in capo al Desk Italia ed all'Agenzia ICE.

Invitalia ha già definito e condiviso con le amministrazioni centrali citate un piano strategico per l'attrazione degli investimenti la cui implementazione si è avviata.

Su altro versante, quello cioè degli aiuti alle piccole imprese meridionali nel quadro delle politiche di riequilibrio territoriale, crescita e competitività dei sistemi produttivi nel Sud di Italia, importante è il coinvolgimento dell'Agenzia Invitalia previsto dal d.l. 18-10-2012, n. 179 (convertito con legge 17.12.2012 n. 221). Una disciplina che, come si dirà in seguito (v. parag. 2.5), attribuisce una speciale competenza ad Invitalia in tema di agevolazioni alle piccole imprese innovative nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (DM 6 marzo 2013).

Nel giugno 2013, con l'art. 9 del D.L. 21-06-2013 n.69 convertito con la legge L. 9 agosto 2013, n. 98, si è affidato ad Invitalia il ruolo di coordinamento delle attività di progettazione e di realizzazione degli interventi ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo.

Infine, si segnala il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (Piano Destinazione Italia) che prevede un riordino ed una semplificazione delle misure in materia di Autoimpiego, Autoimprenditorialità (D.Lgs. n.185/00) e riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale (L. n.181/89).

Negli ultimi anni, Invitalia, dopo l'operazione di riorganizzazione del gruppo, ha proseguito nella propria missione di accelerare le politiche di investimento concentrandosi sulle aree più deboli, sui settori economici più strategici e dando attuazione ad azioni di affiancamento delle amministrazioni impegnate in programmi di intervento per lo sviluppo e, in particolare, di quelli della Programmazione Comunitaria.

A circa 14 anni dall'istituzione dell'allora Sviluppo Italia, dalla sua progressiva divaricazione rispetto agli obiettivi originari e dalla successiva attuazione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività, è stato allineato l'impianto

operativo alle novità introdotte dall'ordinamento ed agli indirizzi espressi dal Governo che impegnano Invitalia in nuovi ambiti di intervento e su nuove modalità operative.

Il ruolo recentemente assegnato ad Invitalia quale centrale di committenza, quello di soggetto attuatore dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e quello nell'ambito del Progetto Paese denominato Destinazione Italia rappresentano il riconoscimento del lavoro svolto ed una nuova sfida al servizio del Paese.

1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria

Con particolare riferimento all'attività di intermediazione finanziaria esercitata da Invitalia e da alcune società del gruppo, va ricordato che il d.lgs. 141/2010 contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari³.

Per quanto riguarda il gruppo, tale nuova normativa - dopo l'incorporazione mediante fusione con la Capo gruppo di SVI Finance S.p.A. (v. parag. 4.) - attualmente riguarda l'Agenzia (ora iscritta ex artt. 106 e 107 T.U.B.) ed il Consorzio Garanzia Italia Confidi (iscritto ex art. 155, comma 4 T.U.B.).

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia, tenuto conto del controllo totalitario del Ministero dell'economia e delle finanze, della soggezione a poteri di indirizzo e coordinamento del MISE, del controllo che sulla stessa esercita questa Corte e del fatto che l'attività svolta non è esclusivamente di natura finanziaria, le competenti strutture della Banca d'Italia hanno ritenuto opportuno valutare approfonditamente, unitamente all'azionista unico ed alla stessa Agenzia, l'eventualità di considerare l'applicabilità dell'art. 114 T.U.B. che, a differenza del novellato art. 106, esclude l'applicabilità delle disposizioni del titolo V del T.U.B. per quei soggetti sottoposti, in base alla legge, a forme di vigilanza sull'attività finanziaria sostanzialmente equivalenti. La definitiva conclusione è nel senso di includere Invitalia fra i soggetti nei confronti dei quali trova applicazione l'art. 114 T.U.B.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto in data 10 ottobre 2012 (comunicato all'Agenzia il 21 dicembre 2012) ha stabilito che le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 non si applicano all'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 114, comma 2, del TUB, in ragione della vigilanza cui la stessa è sottoposta relativamente all'attività finanziaria svolta.

³ In particolare, con l'art. 10, comma 7 del citato decreto, sono stati abrogati l'elenco ex art. 155, comma 5 T.U.B. e l'elenco degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 113 T.U.B; conseguentemente sono stati cancellati i soggetti ivi iscritti, fra cui, per quel che concerne il gruppo Invitalia, le società controllate in precedenza iscritte ex. art. 113: Invitalia Partecipazioni s.p.a. (società Veicolo), Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione.

La Banca d'Italia, preso atto delle decisioni ministeriali, ha comunicato – con lettera del 16 gennaio 2013 – la cancellazione della Società dagli elenchi ex artt. 106 e 107 TUB.